

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza pa-
 gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
 Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
 Portici Saraceno accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 30 Settembre 1896

Presidenza SEN. SARACCO

PRESENTI: Baralis — Baratta
 — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia
 — Braggio — Chiabrera — Cor-
 naglia — De-Guidi — Garbarino
 — Giardini — Guglieri — Ivaldi
 Marengo — Moraglio — Otto-
 lenghi I ottore — Ottolenghi M. S.
 — Pastorino — Scati — Scovazzi
 — Sgorlo — Traversa.

La seduta viene aperta alle ore
 15.

L'ordine del giorno reca:

1. Approvazione di delibera-
zioni d'urgenza della Giunta.
2. Elenco degli eleggibili allo
ufficio di Conciliatore.
3. Domanda dei Comuni di
Cavatore, Visone, e Cartosio per
essere aggiunti al consorzio esat-
toriale di Acqui.
4. Regolamento Opera Pia
Matassia Levi.
5. Conto Consuntivo 1895.
6. Nomina di un Maestro e
di due Maestre.
7. Imposizione di nome alla
Scuola Tecnica.

Dopo alcune spiegazioni fornite
dal Sindaco, si approvano, senza di-
scussione, gli oggetti di cui ai nu-
meri 1, 2, 3, 4 dell'ordine del
giorno, differendo a una prossima
seduta la deliberazione relativa alla
imposizione del nome alla Scuola
Tecnica.

Data la parola al relatore per
al Commissione del Conto Consun-
tivo 1895, il Consigliere *Ottolenghi
Moise Sanson* fa una chiara ed
elegante relazione sulla parte fi-
nanziaria e morale, elogiando vi-
vamente l'opera del Sindaco e della
Giunta; tratta di alcune opere im-
portanti per il decoro e il benessere
della città, alle quali conviene por
mano in tempo non lontano, nello
intento umanitario anche di procu-
rare lavoro alla classe operaia che
ne difetta; dimostra la convenienza
di un mutuo per estinguere, am-

mortizzando ratealmente, i debiti
del Comune.

Legge in fine una lettera del
Consigliere Baralis, membro della
Commissione, colla quale, dissen-
tendo in parte dai suoi colleghi,
ripete le proprie istanze perchè si
provveda alla riorganizzazione ed
all'opportuno controllo del servizio
del Dazio, ai provvedimenti atti a
migliorare la illuminazione pub-
blica ed all'impianto d'un ufficio
tecnico.

Si procede alla nomina di un
Presidente per la discussione del
conto, e il Consiglio, su proposta
del Sindaco, deferisce l'incarico al
Consigliere Scati.

Scati ringrazia ed assume la
presidenza.

IL SINDACO esprime la propria
riconoscenza al relatore per le cor-
tesi parole, riaffermando che egli
oggi unicamente aspira ad operare
in modo che la opera sua possa
aver l'approvazione dei proprii
concittadini.

Soffermandosi a considerare le
cose esposte dal relatore in ordine
al desiderio che il paese prenda
in materia di opere pubbliche il
posto che gli conviene, osserva
come lo stesso relatore sia uomo
da comprendere che non si può far
tutto ad un tempo senza scompa-
ginare il buon assetto della finanza
municipale. Ricorda la massima
« che una spesa è quasi sempre
l'avanguardia di una imposta » ri-
pete che nella cosa pubblica bisogna
andare guardinghi.

Consente però certo a nuove
opere purchè si rimanga nella mi-
sura, poichè è nella misura che si
regola il mondo. Parla appunto di
alcune opere di minore importanza
per le quali si deve spendere solo
quello che è disponibile in bilancio;
tra esse l'alzamento di un piano
dell'edificio destinato alle scuole fem-
minili, nel quale si avrebbero così
tre nuove scuole ampie. Altra spesa
da annoverarsi tra le necessarie
è quella del nuovo mercato bovino.

Il punto vero poi, com'Egli dice,
sul quale deve insistere è quello
relativo alla fognatura, dovere prin-
cipalissimo della pubblica ammini-
strazione, tributando uno speciale

elogio al Signor Ottavio Gardini
che se n'è occupato con compe-
tenza ed amore.

Tocca della quistione relativa
alla proprietà del Conte Lupi pei
terreni adiacenti al Medrio. Verrà
presto a tale riguardo una dichia-
razione dell'autorità Prefettizia che
dirà se le opere da esso compiute
si debbono mantenere.

Se ciò non debba essere, il Con-
siglio dirà poi quale sia il metodo
da seguire.

Quanto prima Egli intende di
proporre un sistema definitivo per
decidere quando, come e in che
termine la fognatura debba essere
compiuta, con l'adattamento del
grande canale che riceva tutte le
acque della città conducendole alla
Bormida.

Ripete che tra le opere accen-
nate dal relatore questo è il *porro
unum* per quel ch'esso ne pensa.

Estinti i debiti poi, si faranno
gradualmente le altre opere accen-
nate dal relatore.

Ancora dice di dovere una pa-
rola al Consigliere Baralis, che ha
lamentato anche la mancanza di
documenti per procedere ad una
accurata revisione del conto. Ri-
petendo le osservazioni fatte altra
volta relativamente all'ordina-
mento daziario, aggiunge che
non avrebbe difficoltà di mettere
a disposizione tutti i documenti dei
quali dispone, quando gli fossero ri-
chiesti. Egli non ha poi alcuna
difficoltà, quantunque s'ispiri vo-
lentieri alla massima del *quieta non
movere*, di ampiamente discutere
se si debba modificare l'ordina-
mento del servizio daziario.

La Commissione, d'altronde, che
deve riferire sul dazio, ha presen-
tato la propria relazione, e questa
sarà prossimamente discussa.

Quanto all'ufficio tecnico, dichiara
francamente, come altre volte, che
Egli, dissentendo in ciò anche dal
collega Scati, n'è sempre stato un
fiero oppositore per la familiarità
che appunto ha, per la non breve
vita pubblica, cogli uffici tecnici,
e per il non lieve dispendio del quale
sarebbero onerate le finanze comu-
nali. Piuttosto non dissente dallo

incarico affidato ad una persona
che abbia la sorveglianza, la dire-
zione e il controllo di quanto si
riferisce all'edilizia. E coglie occa-
sione, parlando incidentalmente del
grande numero di ingegneri che
pullula, per fare menzione speciale
all'ottimo collega Ing. Sgorlo, il
quale si dimentica spesso di essere
ingegnere per ricordarsi di essere
amministratore del Comune.

Infine esorta il collega Baralis
a presentare a tempo opportuno
proposte formali e concrete sulla
materia.

Conviene col Consigliere Baralis
sulla necessità di migliorare l'il-
luminazione — è una delle legiti-
time preoccupazioni dei Consiglieri,
del Sindaco e della Giunta, alla
quale si cercherà di provvedere
in avvenire nel miglior modo pos-
sibile.

BARALIS ringrazia il Sindaco delle
spiegazioni avute, rilevando che
non intese di biasimare l'operato,
e si riserva di sollevare a tempo
debito una ampia discussione al
riguardo.

BRAGGIO, prendendo argomento
dalle dichiarazioni fatte dal collega
Baralis sulla illuminazione pubblica,
chiede al Sindaco se sia vero che
una deliberazione della Giunta Mu-
nicipale colla quale si stabiliva lo
impianto di un determinato numero
di fanali in quella zona d'oltre
Bormida che dalla piazza delle
Terme conduce all'albergo del Va-
lentino, assecondando le legittime
istanze di quegli esercenti, sia ri-
masta senza effetto per rifiuto op-
posto dalla Compagnia — e quale
ne sia la ragione, esortando il Sin-
daco a volere tutelare, come sempre,
con la dignità della pubblica am-
ministrazione, gli interessi degli
esercenti e l'incolumità dei pas-
seggeri, mossi a grave rischio dalla
oscurità regnante in quella frazione
della nostra zona termale.

IL SINDACO risponde che non si
ebbe un vero rifiuto dalla Società,
ma essendo insorta qualche diffi-
coltà, non intese di inasprire i
rapporti che momentaneamente non
sono eccellenti con la Società. As-
sicura il Consigliere Braggio che
le istanze di quegli esercenti sa-
ranno esaudite e che sarà del pari,